

Nella Laguna di Marano tra garzette e antichi casoni, ricordando Hemingway

Ogni buon Presidente di club Lions sa che la condizione fondamentale per rispondere ai bisogni del prossimo è che i soci operino insieme in un clima di amicizia. Socializzare è estremamente importante e le gite sociali costituiscono uno degli aspetti indispensabili ai fini di una crescita socializzante dei soci.

Ecco perché la Presidente del club di Marghera, Valentina Sogni Orlando, ha saggiamente messo in cantiere nel suo programma per l'anno sociale 2009/10 alcune uscite, già a cominciare da settembre. E così sabato 19 settembre, appuntamento per i nostri soci alle 8 all'Holiday Inn di Marghera per raggiungere in autobus Marano Lagunare, dove ci siamo imbarcati per addentrarci nel cuore della Laguna di Marano. Qui è iniziata un'escursione davvero indimenticabile che consigliamo a tutti i Lions che ancora non l'abbiano vissuta.

Dolce e soleggiata giornata di fine estate, quasi un dono del cielo dopo alcuni giorni di pioggia e di nuvoloni inquietanti. La motonave Saturno ci ha portato nella Laguna di Marano, straordinario territorio fra la terraferma friulana e il mare Adriatico, caratterizzata da una elevata varietà biologica, un vero e proprio serbatoio di forme viventi. Abbiamo osservato una miriade di gabbiani, le folaghe, i cormorani, le gallinelle d'acqua, le garzette, queste ultime adatte a nutrirsi con facilità nelle bassure limose di questo ambiente.

D'inverno qui vengono a migliaia le anatre da Nord Europa. E' quindi l'ambiente ideale per il birdwatching, che regala piacevoli sorprese, come poter osservare specie rare, quali l'albastrello, un uccello bianchiccio dalle gambe lunghe.

I nostri soci, insieme agli altri passeggeri, osservano la natura chiacchierando e facendo fotografie, favorite da una visibilità splendida, mentre lo staff di bordo inizia a servire deliziosi piatti di pesce, accompagnati da un gradevole Malvasia.

Il viaggio è proseguito poi nella riserva naturale regionale "Foci dello Stella" che ha una superficie di 1377 ettari che interessano il delta del fiume Stella, caro ad Hemingway che da questo territorio ricavò le suggestioni per il romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi". L'ambiente unico per naturalità ed estensione, ha come presenza costante il canneto. E noi abbiamo navigato in quello che è uno dei più grandi canneti d'Italia, protetto e fruibile solo per l'edificazione e la manutenzione dei "casoni". Uno dei momenti clou della giornata è infatti la sosta presso un tipico casone, questo caratteristico rifugio palustre fatto di legno e canna, sorgente su una specie di isoletta, detta "mota", che altro non è se non una barena opportunamente consolidata con terra, fango e pietre. Una pianta della zona dell'anno 1683 documenta già allora la presenza dei casoni alle foci dello Stella dove si abitava tutto l'anno per andare in terraferma solo per qualche occasione o quando si barattava il pesce con altri prodotti.

Il ritorno a Marano ci ha poi consentito una breve visita a questo vivace, ordinato, pulitissimo paese di pescatori, ricco di monumenti e inserito in questa splendida cornice lagunare. Una giornata all'insegna del contatto con la natura, del sorriso e dell'amicizia, rallegrata dalle simpatiche e argute spiegazioni di capitano Adriano Zentilin, grande animatore di questa piacevole escursione nella quale non sono mancati i canti della Corale di Latisanotta che, a tratti, ha fatto da colonna sonora alla nostra gita.

E nel ritorno verso Marghera nel volto di ognuno dei nostri soci si poteva leggere chiaramente la serenità gioiosa di una giornata insolita, vissuta tra amici alla scoperta della bellezza.

Giovanni Barnaba